

# Il sogno svanito del porto «La Regione ci dimentica»

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

«Il litorale casertano ancora una volta dimenticato e trascurato». Scoppia la polemica dopo lo stanziamento da parte della Regione Campania di fondi per la realizzazione o l'ammodernamento di venti porti turistici. Nessuna traccia nella progettualità della costiera casertana e, in particolare, del tratto di 42 chilometri di mare che va da Ischitella alla foce del Garigliano.

IL CASO

«Il turismo casertano, è stato escluso, trascurato dagli organismi regionali e da quelli provinciali. Siamo alle solite», evidenzia una nota della segreteria regionale della Cisas, la confederazione italiana dei sindacati degli addetti ai servizi. Nessuna idea o nessun intervento è previsto in zona, «nemmeno l'attracco turistico alla foce del fiume Garigliano», fa notare la Cisas con a capo Mario De Florio, segretario regionale (in foto).

Eppure, da anni si attende un'opera del genere, come da anni la realizzazione di un approdo per imbarcazioni da diporto è un sogno inseguito da tanti. L'assenza di progetti e di investitori privati ha forse penalizzato il territorio. «Una fascia costiera tra le più belle d'Italia ma poco sfruttata e valorizzata sul mercato turistico proprio per la carenza di

►L'allarme del sindacato Cisas: «Niente fondi per il litorale domizio»

►Progetto-fantasma su 42 chilometri di mare: da Ischitella al Garigliano



LA QUESTIONE De Florio punta il dito sul mancato finanziamento della Regione

servizi, di infrastrutture e di elementi di attrattiva oltre il mare e le aziende balneari. In questo momento dell'anno dovremmo essere impegnati nello scegliere il più vantaggioso tra i diversi pacchetti internazionali. Invece dobbiamo scontare la presenza della mafia nigeriana. Potremmo lavorare 300 giorni l'anno e invece la nostra stagione turistica si è ridotta a 20 giorni l'anno e con una domanda quasi tutta locale», spiega il responsabile di un'altra associazione, Marcello Giocondo, titolare di un lido a Pescopagano e presidente regionale del Sindacato Italiano dei Balneari. La mancata previsione di un porto è anche per lui «l'ennesimo schiaffo alle speranze di rinasci-

ta e di rilancio. È difficile fare impresa in un territorio martoriato», spiega ancora Giocondo.

I NODI

Tre le questioni fondamentali da risolvere secondo sindacati ed imprese, l'immigrazione clandestina, l'erosione della costa e l'emergenza ambientale, con l'inquinamento marino e la gestione dei rifiuti in primo luogo. «La presenza massiccia di immigrati regolari ed irregolari nel vasto territorio domiziano, tra il Volturno e il Garigliano, penalizza ancora di più il turismo balneare. Il loro numero nella zona è superiore a quello dei residenti italiani dei comuni di Castel Volturno, Mondragone e Cellole insieme. Le numerose attività degli immigrati, per lo più illecite come spaccio di droga, prostituzione occupazione di case è servita ancora di più a distruggere il fiorente turismo degli anni Settanta», conferma anche la nota della segreteria della confederazione Cisas. La quale «ritiene opportuno il potenziamento delle attività di vigilanza per riportare una maggiore sicurezza e legalità in un'area bellissima del Casertano, ora sempre più spopolata ed impoverita». Eppure, negli ultimi tempi da parte della Regione segnali di attenzione sono arrivati. Basti pensare al progetto «La Bandiera Blu per il litorale domizio» oppure al masterplan fortemente voluto dal presidente De Luca. «Non basta. Il masterplan produrrà effetti positivi sul territorio. Ci vorranno anni però. Nel frattempo, il litorale casertano e Castel Volturno rischiano di morire, le aziende non ce la fanno ad andare avanti e a fare nuovi investimenti», afferma Marcello Giocondo. Che avanza due richieste: «Un intervento del governo per risolvere le tre grandi emergenze e il riconoscimento dello status di zona franca».

**GIOCONDO, TITOLARE DI UN LIDO: «CI PENALIZZANO LA MAFIA NIGERIANA E LA CARENZA DI INVESTIMENTI»**



I controlli

## Da Melito a Carinaro per spacciare droga, preso

Si chiama Giovanni Guerra e ha 30 anni, vive a Melito. È lui l'uomo arrestato dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Marcanise a Carinaro. È stato arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di droga. I militari dell'Arma lo hanno bloccato mentre era alla guida della sua auto, nella

zona industriale di Carinaro e, dopo la perquisizione, hanno trovato, in suo possesso, un panetto di hashish del peso di circa 100 grammi. Il tutto è stato sequestrato. Mentre a Riardo, i carabinieri della sezione operativa di Capua hanno arrestato per spaccio di stupefacenti Edison Gjoka di 29 anni, albanese. Il 29enne è stato sorpreso mentre

cedeva, a giovane acquirente, due involucri di cocaina. A casa, poi, sono state sequestrati 18 involucri, in cellophane elettrosaldati, contenenti sempre cocaina del peso complessivo di 4.34 grammi, ma anche la somma di 205,00 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marzanello bonificata ma subito torna discarica

VAIRANO PATENORA

Antonio Borrelli

Assume proporzioni sempre più inquietanti la discarica abusiva sorta negli ultimi mesi proprio nei pressi del depuratore nella frazione di Marzanello, uno dei pochissimi funzionanti in tutto l'alto casertano. Le condizioni dell'area sono degenerate al punto che alcuni cittadini hanno deciso di denunciare il fenomeno ai carabinieri forestali di Vairano Patenora, coordinati dal comandante Fabrizio Sabino.

Dopo la denuncia, in breve tempo i militari hanno effettuato un sopralluogo sul posto, al seguito del quale è stata redatto il verbale inoltrato alle autorità competenti. «È un fenomeno che sta diventando insostenibile - commenta l'ex consigliere comu-

nale Gianpiero Martone - non è la prima volta che l'area viene inquinata dopo la bonifica e non si tratta dell'unica zona che in breve tempo si trasforma in una discarica a cielo aperto. Questo smaltimento viene pagato da noi cittadini e bisogna trovare una soluzione».

Una presa di posizione dura che pare indirizzata anche all'amministrazione e al sindaco Bartolomeo Cantelmo.

Ma il territorio di Vairano non è solo nella mortificante classifica dei comuni dell'alto casertano con micro o maxi discariche abusive. E basta spostarsi di soli pochi chilometri per prenderne atto. A Calvi Risorta, ad esempio, il fenomeno degli sversamenti è arrivato a lambire perfino il palazzo comunale. Per diverse settimane, infatti, il parcheggio adiacente al municipio è stato «scelto» dai cittadini negligenti per i propri sversamenti.

Complice, la posizione solo visibile dell'area e la presenza di bidoni per la raccolta di indumenti usati, da quasi un mese mobili, sanitari, rifiuti plastici e indifferenziati giacciono in uno spettacolo indecoroso. Ma nemmeno Pignataro Maggiore riesce a liberarsi dello spettro del fenomeno sociale. Nel paese amministrato da Magliocca si è provato a risolvere la situazione con il potenziamento dei sistemi di controllo e con l'introduzione di nuove tecnologie a sostegno dei caschi bianchi e della «Pignataro Patrimonio», municipalizzata addetta alla raccolta dei rifiuti. E in verità i risultati non hanno tardato ad arrivare: in particolare, sono state le fototrappole nascoste tra le sterpaglie ad immortalare decine di pignataresi incivili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCEMPIO Cittadini incivili

**«SMALTIMENTO ILLEGALE IN ZONE PERIFERICHE E CENTRALI, SCATTA LA DENUNCIA AI CARABINIERI»**



L'ASSASSINO Andrea Krebs accusato di aver ucciso il 7 dicembre del 2016 Massimo Neiviller, padre di due figli, gestore di un distributore

## Accoltellò il benzinaio «Non volevo ucciderlo»

CELLOLE

«L'ho colpito, ma solo per difenderlo». È questa la versione del 49enne Andrea Krebs, accusato di aver ucciso il 7 dicembre del 2016 Massimo Neiviller, padre di due figli, gestore di un distributore di carburanti a Cellole. Ieri, nell'aula del tribunale di Santa Maria Capua Vetere - corte di assise, presieduta da Giovanna Napolitano - è stato ascoltato l'imputato, Andrea Krebs.

L'esame è durato fino alle cinque del pomeriggio, quando l'udienza è stata poi rinviata al 13 febbraio. In aula, c'era anche la moglie della vittima, rappresentata dal legale della parte civile, l'avvocato Enrico

Iascone Manieri. L'assassino, reo confesso, ha spiegato anche che era andato da Massimo Neiviller perché stava facendo dei lavoretti per lui, ma quando gli chiese il prezzo di una batteria che a lui serviva, era scoppiata una lite. «Mi sono solo difeso, non volevo fargli del male». Così, diede tre coltellate al benzinaio.

Che, però, ancora vivo, in ospedale raccontò un'altra storia: quella di aver subito una rapina da Andrea. E di essersi difeso. Ed è vero che vittima e carnefice si conoscevano, in quanto Krebs, padre tedesco e madre italiana, faceva lavoretti da manovale nella zona.

Fondamentale per la cattura del latitante, due anni fa, erano state le intercettazioni che permisero di individuare dapprima persone di nazionalità italiana che intrattenevano con Krebs conversazioni e colloqui durante il periodo di latitanza e successivamente il luogo in cui l'indagato si era rifugiato.

ma.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rifiuti, arriva l'Ecomobile la raccolta è straordinaria

LUSCIANO

Paolo Ventriglia

Parte l'Ecomobile, la stazione per la raccolta eccezionale dei rifiuti differenziati. Si tratta di un servizio itinerante, voluto dall'amministrazione comunale, che consiste in un furgone attrezzato con numerosi contenitori, ciascuno dei quali dedicato ad uno specifico rifiuto. Ma ecco dove sosterrà il camper ecologico: Parco Emini 1 fino al prossimo 2 febbraio; Parco Emini 2 dal 4 al 9 febbraio; Parco Carpentiere dall'11 al 16 febbraio; Rione Cimitero dal 18 al 28 febbraio.

«Si tratta di un servizio - spiega l'assessore all'Ambiente Benito Mottola - inserito in un più ampio contesto di attività di sensibilizzazione ambientale e raccolta eccezionale di rifiuti differenziati, da ausilio ai cittadini per conferire separatamente tutti quei rifiuti che, per dimensioni o tipologia, non possono essere raccolti nei contenitori stradali e quindi oggetto di ordinario conferimento. Nella postazione mobile della Dhi i cittadini potranno consegnare carta e cartone, plastica e lattine, vetro, pile e batterie, farmaci scaduti e Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ndr)». Da queste parti vige la «tolleranza zero»: multe salate a chi non rispetta le regole.



LA CABINA Niente più scuse

**ORA LA STRETTA: MULTE SALATE A CHI NON RISPETTA LA DIFFERENZIATA: «I CITTADINI VIRTUOSI DENUNCIANO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA